

I dati della **Uil**: «Impatto minimo sul 77% dei lavoratori»

• L'ipotesi di una «flat tax» a tre aliquote avrebbe un beneficio per pochi lavoratori dipendenti e pensionati: a 30.000 euro di reddito il calo delle tasse sarebbe di 41 euro mensili, a 20.000 di soli 15 euro. Un supersconto, di oltre 3.000 euro, si avrebbe solo con redditi superiori a 100.000 euro, che riguardano l'1,18% dei dipendenti e pensionati. Che la flat tax premi chi ha redditi alti non è una novità, ma per la prima volta la **Uil** ha realizzato uno studio che analizza gli effetti sui redditi da lavoro dipendente e da pensione. E il risultato non è scontato. «La simulazione - afferma il

segretario confederale della **Uil**, **Domenico Proietti** - dimostra che per oltre 16,7 milioni di lavoratori, il 76,87% del totale, l'impatto sarebbe nullo o minimo. Ridurre le tasse a dipendenti e pensionati è assolutamente necessario» ma, per la **Uil**, la strada da seguire affinché i benefici si concentrino su dipendenti e pensionati, più che sulle aliquote, chiede di «agire sulle detrazioni specifiche». Lo studio parte dalle ipotesi circolate negli ultimi giorni. Anche se si chiama Flat tax di fatto si sta lavorando ad una curva Irpef di 3 aliquote: 23% per lo «scaglione» di reddi-

to compreso tra i 10.000 € e i 28.000 euro; 37% per lo «scaglione» di reddito compreso tra i 28.000 e i 100.000 euro; 42% per lo «scaglione» di reddito superiore ai 100.000 euro.



• Il segretario confederale della Uil, Domenico Proietti (Ansa)



Peso: 17%